

RASSEGNA STAMPA

8 - 14 novembre 2021

Polizza per l'acquisto di immobili nuovi

Linee guida dei notai di Como e Lecco

Compravendite

Il documento
dei Consigli distrettuali
in attesa
del decreto ministeriale

— In attesa del decreto ministeriale, anche i Notai di Como e Lecco insieme agli altri Consigli notarili lombardi hanno voluto identificare i requisiti minimi della polizza assicurativa decennale postuma a tutela dell'acquirente di immobili di nuova costruzione. Il decreto le-

gislativo n. 122/2005 è volto a prestare idonee tutele sia al momento del contratto preliminare che al momento del contratto definitivo, in relazione all'acquisto di immobili in corso di costruzione. Con le modifiche apportate dal Codice della crisi di impresa, tra i compiti affidati al notaio per la tutela dei diritti del consumatore è compresa la verifica che il costruttore consegni all'acquirente la polizza assicurativa decennale postuma, che garantisca il risarcimento dei danni materiali e diretti all'im-

mobile, compresi i danni ai terzi, derivanti da rovina o da gravi difetti di costruzione, verificati successivamente alla stipula dell'atto di trasferimento.

Gli otto Consigli notarili della regione hanno approvato alcune linee guida, utili ad identificare i requisiti minimi della polizza assicurativa. Tra i requisiti indicati figurano: l'esatta individuazione dell'immobile assicurato; l'inderogabilità del termine iniziale di efficacia della polizza; l'inderogabilità della durata decennale della polizza;

l'inopponibilità all'acquirente del mancato pagamento del premio e del recesso.

«Il documento approvato dai Consigli distrettuali, con il coordinamento del Comitato regionale, unitamente al precedente documento riguardo alla fideiussione da rilasciare in sede di preliminare, completa le iniziative per agevolare l'uniforme interpretazione della normativa da parte dei notai lombardi, supportandoli anche nei rapporti con le compagnie di assicurazione, che in attesa del decreto ministeriale devono comunque adeguare le polizze alle prescrizioni di legge», sottolinea Massimo Sottocornola, presidente del Consiglio notarile di Como e Lecco. **F. Sor.**

Allarme dei costruttori svizzeri

Crollano i bandi per le opere pubbliche

Edilizia

Campanello d'allarme dell'associazione: da alcuni mesi drastico calo degli appalti

Arriva dalla sezione ticinese della Società Svizzera Impresari Costruttori un campanello d'allarme preoccupante per il segmento del-

l'edilizia connessa alle opere pubbliche, che storicamente rappresenta un traino per l'economia cantonale. «Il numero di appalti pubblici è letteralmente crollato - ha confermato in una nota la Società Svizzera Impresari Costruttori con base operativa a Bellinzona (fondata nel 1918 e con 162 aziende associate) - se normalmente venivano pub-

blicati attorno ai 20 bandi di concorso ogni mese per lavori nel settore principale della costruzione, a settembre ne sono stati pubblicati un paio. Anche il mese di ottobre è nettamente sotto la media e questa situazione è molto preoccupante». Da qui l'appello affinché «venga presto invertita questa tendenza negativa che potrebbe innescare una crisi occupazionale nel settore».

Inevitabile il rimando alla forte presenza di frontalieri nel segmento delle costruzioni. In base ai dati diffusi dall'Ufficio federale di Statistica (e relativi al terzo trimestre dell'anno), sono 8161 i nostri lavoratori impiegati nelle costruzioni ticinesi. Una presenza che ha retto l'urto della pandemia, con tanto di lockdown-

un unicum per il Ticino - nella primavera 2020. A proposito dei mesi durissimi della pandemia, la sezione ticinese della Società Svizzera Impresari Costruttori, nella nota, ha posto l'accento sul fatto che «dopo il lockdown gli enti pubblici (in particolare i Comuni) si sono attivati per promuovere investimenti, necessari e provvisti dei necessari crediti, destinati anche alle piccole e medie imprese. Una spinta salutare molto apprezzata dagli addetti ai lavori, che hanno generalmente potuto garantire continuità a livello occupazionale».

Le dinamiche sono però cambiate dallo scorso settem-

bre in poi e il nervosismo tra gli imprenditori sta salendo in modo esponenziale. Imprenditori che aspettano nuovi appalti pubblici anche per compensare il calo nell'edilizia abitativa privata, nonostante si guardi con buone aspettative alle ristrutturazioni (interventi che però danno lavoro principalmente agli artigiani edili). «Questo periodo di forte riduzione di nuovi appalti aumenterà ulteriormente la pressione e la concorrenza tra le imprese, che cercheranno in tutti i modi di accaparrarsi i lavori» precisano ancora dalla Società Svizzera Impresari Costruttori. **M. Pal.**

Architetti, un incontro sullo spazio pubblico

L'appuntamento

■ L'ordine degli architetti Ppc della provincia di Como ha organizzato l'evento, dal titolo "Spazio pubblico, architettura e città".

L'appuntamento per l'incontro sarà venerdì 19 novembre, dalle 15.30 alle 17.30, al teatro comunale di San Teodoro di Cantù. L'evento si inserisce tra gli appuntamenti previsti per il IX Festival del legno - Cantù città del mobile, che inizia oggi per concludersi domenica 21. I

partecipanti riceveranno due crediti formativi. La partecipazione è gratuita, ma è obbligatorio iscriversi tramite la piattaforma im@aterra.it.

Dopo i saluti istituzionali, il programma prevede gli interventi degli architetti Mercedes Daguerre (su Costruire luoghi nella città diffusa), Matteo Moscatelli (Ripensare lo spazio pubblico), Fulvio Irace (La piazza necessaria) e Graziella Zannone Milan (Progetti recenti nel Canton Ticino). Alle 17.30, dibattito e conclusioni.